

# INTEGRAZIONE DEI PROFESSIONISTI SANITARI STRANIERI NEL PANORAMA ITALIANO : RISCHI ED OPPORTUNITA'

(Collegio Ostetriche e IPASVI)  
-----

Ospedale Molinette  
Sala DOGLIOTTI  
Torino, 19 Aprile 2005

*Appunti di Fredo OLIVERO*

**Ho letto** con attenzione la relazione introduttiva sul problema dei professionisti sanitari stranieri immigrati in Italia e più che un saluto vorrei fare una riflessione ad alta voce.

**Mi occupo di immigrati** da oltre 25 anni – da 11 per la Diocesi – e da almeno 10 si pone questo problema.

**Ad emigrare sono** i giovani adulti, con risorse culturali elevate, con capacità di adattamento per far decollare economicamente socialmente e culturalmente la loro famiglia “*allargata*”.

**Il livello dei nuovi immigrati, soprattutto dall'est europeo ( Polonia, Romania, Ucraina, Moldavia) dall'America Latina (Perù Equador) e dalle Filippine e alto : oltre il 50% ha una laurea breve o normale, a almeno il 70% è diplomato.**

- **Ostetriche e infermieri professionali** in questi Paesi sono laureate/i da diversi decenni, quindi con capacità culturali e professionali potenzialmente elevati.

E tutte/i (quasi) lasciano il lavoro e non vengono a “*cercare lavoro*” ma a cercare uno stipendio proporzionalmente molto più elevato di quello percepito : **da 2 a 10 volte !**

## **I NODI CHE VOI PONETE**

nella realizzazione introduttiva rispetto agli/alle immigrati/e sono evidenti; da parte dei professionisti sanitari vi è :

- ricerca esasperata di un lavoro più remunerato che nel proprio Paese
- sottrazione di risorse umane indispensabili per il proprio Paese (quadri intermedi)
- gestione dei flussi privatistici e spesso con pochi scrupoli ( con forme di soggezione e caporalato)
- gestione dei rapporti di lavoro ad ore che fanno schiantare i servizi (ed anche le persone immigrate ad ore)

***Il quadro normativo italiano (legge BOSSI - FINI e i 2 regolamenti appena usciti quello generale e sui rifugiati) è molto problematico : con una legge che “ si difende dai lavoratori stranieri di cui ha bisogno” non si va lontano. Anche eventuali linee guida regionali, in questo contesto non servono.***

**MANCA UN QUADRO EUROPEO** perché gli stati membri non hanno finora accettato di far gestire l'immigrazione a livello di Unione Europea.

**Ma diventa essenziale** che l'UE se ne occupi perché i problemi sono simili in tutti gli Stati : (decreti flussi, vincoli o normative, presenza forte di irregolari, problemi lavorativi, ricongiunzione familiare, lavoro regolare ecc.)

***Conoscendo l'andamento migratorio degli ultimi anni : dal 2002 a fine 2004 con la regolarizzazione vi è stato il raddoppio dei lavoratori migranti regolari (oltre 1.700.000 su 2.800.000 immigrati), rientri volontari quasi nulli, crescita dei minori nella scuola (oltre 350.000), oltre il 50% è in Italia con famiglia.***

***E' evidente che sarà una immigrazione verso la stabilità e un nuovo raddoppio (fino a 5.000.000 è previsto in 5/6 anni).***

***Con questa immigrazione crescente dovremo fare i conti per diverse generazioni.***

### **I PROBLEMI SPECIFICI POSTI RICHIEDONO**

1. **Riconoscimento titoli** (dal 18 Settembre 2003 anche la Regione Piemonte è autorizzata a "compiere gli atti istruttori per il riconoscimento dei titoli dell'area sanitaria conseguito fuori UE" (decreto Ministero della Salute 18.6.2002)
2. **L'inserimento al lavoro** anche nel pubblico tramite contratti specifici (vedi Polonia, Ucraina, Romania ) o tramite cooperative di lavoro interinale, non è certamente l'ottimale ma dato i costi inferiori – si sta espandendo ovunque

**La carenza di personale** italiano disponibile a trasferirsi o a stabilizzarsi porrà ulteriori problemi in un Paese che invecchia ed ha bisogno di maggiori servizi sanitari, porterà ulteriori ingressi di infermieri dall'Est Europa ( o da altri Paesi) peggiorando quasi certamente le condizioni contrattuali di lavoro (ai nuovi e – in parte – ai vecchi già inseriti)

### **QUELLO CHE E' ESSENZIALE**

- **una normativa UE chiara e valida per tutti gli stati membri**
- **il superamento degli attuali limiti della legge sull'immigrazione**
- **porre fine a ogni forma evidente o nascosta di caporalato**
- **integrare nuovi e vecchi lavoratori con la stessa normativa.**

**Dobbiamo renderci conto che ogni complicazione per gli ingressi regolari favorisce i mercanti di manodopera e ogni apertura favorisce chi vuole entrare legalmente e, restare legalmente.**

***Il mio augurio  
è quello di costruire un'Italia  
dove tutti si sentano cittadini  
e nessuno  
sia considerato  
straniero  
ma cittadino lavoratore fratello.***